



## BERGAMO FESTIVAL FARE LA PACE

In nome del popolo sovrano. Inquietudini, sogni e realtà

15 - 19 maggio 2019

Bergamo

“**In nome del popolo sovrano. Inquietudini, sogni e realtà**” è il tema della nuova edizione di Bergamo Festival Fare la Pace che si svolgerà dal 15 al 19 maggio 2019.

Il Festival propone ogni anno una riflessione ispirata alle questioni più attuali e scottanti del dibattito civile. Filo conduttore dell’edizione 2019 è la definizione di “**popolo sovrano**”: in un periodo storico caratterizzato da profondi cambiamenti del tessuto sociale della vita collettiva, la nozione di popolo si trasforma, sovranità popolare e democrazia diventano così espressioni e temi di dibattito imprescindibili.

In programma un ricco palinsesto di incontri, lectio magistralis, proiezioni e concerti che animerà la città di Bergamo: studiosi di fama internazionale, economisti, filosofi e giornalisti dialogheranno e si confronteranno con il pubblico su questioni di grande attualità per capire come sia possibile “costruire” la pace in una società sempre più complessa e contraddittoria.

A Bergamo sfileranno prestigiosi ospiti internazionali come **Marc Lazar**, celebre storico e sociologo francese, **Daniel Innerarity**, filosofo spagnolo annoverato da “La Nouvel Observateur” tra i 25 grandi pensatori del mondo, **Jan-Werner Mueller**, storico e politologo tedesco, **Miguel Benasayag**, filosofo e psicanalista argentino, **Bernard Guetta**, giornalista francese esperto di geopolitica e **András Forgách**, scrittore e drammaturgo ungherese.

E ancora, **Mauro Magatti**, sociologo ed economista, **Valerio Onida**, uno dei più noti costituzionalisti italiani, **Marco Cerruti**, teologo, **Gian Mario Villalta**, poeta e scrittore, l’economista e politica **Irene Tinagli**, e la giornalista **Liliana Faccioli Pintozi**.

**Tutti gli eventi sono gratuiti previa iscrizione on line sul sito [www.bergamofestival.it](http://www.bergamofestival.it).**

Tante **le novità dell'edizione 2019** del Festival, a partire da una **formula più compatta che concentra in cinque intensi giorni**, incontri, dibattiti, cinema, musica e libri.

Si **arricchiscono anche i luoghi** della manifestazione: in Città Bassa il Festival abiterà gli spazi del **Centro Congressi Giovanni XXIII** e nel weekend **sbarcherà nel cuore di Città Alta**, dove, nella splendida cornice di Piazza Vecchia, i **portici di Palazzo della Ragione** accoglieranno gli ospiti e gli incontri clou della kermesse.

E dopo il successo degli scorsi anni, ritorna **Pianocity for Peace**, l'evento musicale che diffonde la musica del pianoforte in tutta la città, dalle piazze alle strade storiche, fino a raggiungere l'Aeroporto Internazionale di Orio al Serio e l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

*«Bergamo Festival cerca una volta di più di offrire spazi e momenti di incontro per portare ospiti anche apparentemente distanti a condividere il palco e disporsi a un confronto aperto sulle questioni più urgenti e vicine alla comunità – dichiara **Casto Iannotta, Presidente di Bergamo Festival Fare la Pace**. Nel costruire il programma di questa edizione, abbiamo privilegiato un calendario di eventi più compatto a cui si aggiungono durante l'anno una serie di appuntamenti che registrano il tutto esaurito, a dimostrazione di quanto sia vivo il legame con il pubblico e il territorio. Nel 2019 il Festival rinnova il proprio format e si conferma sempre più aperto e diffuso in vari luoghi del tessuto urbano: ad aprire la manifestazione incontri ed eventi nella prestigiosa sede del Centro Congressi in Città Bassa, nel weekend gran finale di Festival in Piazza Vecchia, teatro di incontri, presentazioni e concerti che coinvolgeranno non solo l'affezionato pubblico che da anni ci segue, ma anche i turisti e i visitatori. Un ricco parterre di ospiti – economisti, storici, filosofi e giornalisti – analizzerà da diversi punti di vista temi di grande attualità, indagando i cambiamenti, le energie e le speranze della società di oggi, sempre con un linguaggio chiaro e accessibile a tutti. Un ringraziamento importante va alle Istituzioni, le Fondazioni, le Associazioni culturali, le aziende e i partner che a vario titolo sostengono il Festival: una comunità di soggetti che credono e si riconoscono nella visione del Festival».*

*«Attorno all'espressione "Fare la pace" trae spunto, ogni anno, la proposta culturale di Bergamo Festival – afferma **don Fabrizio Rigamonti, Direttore dell'Ufficio per la pastorale della cultura e dell'Ufficio beni culturali della Diocesi di Bergamo**. Oggigiorno nella società complessa in cui ci troviamo a vivere, è sempre più difficile interpretare i cambiamenti che investono le nostre vite. Si tratta spesso di processi globali che nascono a volte lontano da noi, ma i cui effetti ritroviamo in modo molto concreto nei luoghi in cui viviamo. Se distintamente avvertiamo gli effetti della globalizzazione in atto, più difficilmente siamo in grado di interpretarne le logiche. Proprio a questo livello di discernimento si colloca il servizio che il Festival vuole offrire a tutti coloro, credenti e non credenti, che ne accoglieranno l'invito: una preziosa occasione per approfondire le dinamiche che contribuiscono a creare la quotidiana convivenza, oltre che strumento di*

comprensione di quelle tensioni che in molte forme e a diversi livelli attraversano la nostra società e generano un diffuso senso di incertezza. Anche quest'anno attraverso le parole di autorevoli testimoni e studiosi di fama internazionale, il Festival cerca di presentare esperienze di concreto impegno per la pace – raccolte sia in Italia sia all'estero – e raccontate nel segno della speranza. La pace, che è dono straordinario di Dio, richiede il nostro impegno personale e comunitario, come cristiani e come cittadini del mondo».

«Il Festival – afferma **don Giuliano Zanchi, Presidente del Comitato Scientifico** – vuole come sempre contribuire al dibattito pubblico su temi importanti. In questi ultimi anni di crisi economica si è particolarmente resa manifesta l'ampiezza di uno scollamento che separa sempre di più le masse popolari dalla cultura delle cosiddette élite, il senso comune dai saperi specialistici, i ceti medi dalle rappresentanze istituzionali. In questa incomprensione è venuto meno il ruolo dei vecchi corpi intermedi che assicuravano un'elaborazione culturale e politica ai problemi e allo scontento della cosiddetta gente. Il campo del confronto politico ha visto così emergere e trionfare un po' ovunque forze di governo che si presentano come dirette rivendicazioni delle ragioni popolari. Gli umori sociali in cui tutto questo si rende possibile sono quelli che congiungono malcontento a utopia, problemi reali e risposte immaginarie, effettivi limiti di sistema a irrealistiche prospettive di cambiamento. Il tutto assecondato dalla demagogia dei nuovi leader politici che rischia di cavalcare una rabbia che, non riportata alla ragione, corre il pericolo di trovare sbocchi potenzialmente drammatici».

Accanto al ricco carnet di eventi e appuntamenti, non mancano le iniziative pensate per l'animazione culturale del territorio.

«I giovani si confermano i destinatari privilegiati della manifestazione e per loro Bergamo Festival coinvolge le scuole per riflettere su temi di grande attualità – dichiara **Roberta Caldara, Direttore del Festival**. Con gli studenti parleremo del rapporto tra letteratura, poesia e vita, così come affronteremo il tema caldo della Brexit e dell'incognita sul futuro dell'Europa. Come sempre il Festival non vive solo nelle sedi che ospitano le molteplici conferenze e i dibattiti, ma coinvolge le piazze e le vie del centro storico di Bergamo. Immane per il quinto anno consecutivo, l'evento Pianocity for Peace che porta il pianoforte nei luoghi simbolici della città fino ad animare gli spazi dell'Aeroporto Internazionale di Orio al Serio e l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Siamo molto soddisfatti del successo riscosso dall'iniziativa: il pubblico in questi anni ha risposto con grande entusiasmo, dando vita a più di 200 concerti improvvisati in totale libertà. Nel 2019, inoltre, si consolida e si arricchisce la rete delle collaborazioni con importanti attori del nostro territorio. Con IVS, azienda leader nel campo della ristorazione automatica, la collaborazione "raddoppia": il distributore di cultura infatti oltre che sul Sentierone, sarà a disposizione del pubblico e di quanti si troveranno a passare per Piazza Vecchia durante il weekend conclusivo di

*Bergamo Festival. Oltre ai testi editi dal Festival il distributore erogherà confezioni con piccole quantità di sementi: i "semi della pace". Un invito simbolico a diffondere i valori del Festival e a diventare coltivatori di pace e giustizia. E in collaborazione con UniAcque, durante gli eventi verranno distribuite delle borracce personalizzate con messaggi legati al tema dell'acqua come bene comune e prezioso. Uno spunto per riflettere una volta di più sull'importanza di questo elemento, risorsa e fonte di vita, da preservare per il bene dell'umanità. Per la serata conclusiva del Festival siamo felici di ospitare a Bergamo, nella splendida cornice di Piazza Vecchia, il Silent Concert: un suggestivo concerto per pianoforte live, eseguito nel silenzio della notte, ma ascoltato dai partecipanti tramite cuffie wifi. L'intento è di creare un'atmosfera magica, immergendo gli spettatori in una emozionante esperienza multisensoriale. È anche grazie a queste innovative forme di comunicazione culturale che cresce la divulgazione del Festival e la diffusione dei suoi valori educativi, in particolare tra le nuove generazioni».*

## **EVENTI IN PROGRAMMA**

Con due grandi ospiti internazionali si apre il Festival, mercoledì 15 maggio al Centro Congressi: alle 18 **Daniel Innerarity**, filosofo spagnolo annoverato da "La Nouvel Observateur" tra i 25 grandi pensatori del mondo parlerà di: **"Democrazia senza politica. Proteggere la democrazia da se stessa"**. Lo Stato nazione non è più l'attore esclusivo sulla scena internazionale, ma si trova in concorrenza, nella gestione dei processi globali, con altri soggetti politici non statali. Secondo il filosofo, si prospetta una sfida positiva al concetto di sovranità nazionale e all'autorità degli Stati: quella proveniente da una cittadinanza attiva e consapevole, da un'opinione pubblica attenta ai diritti umani e alle questioni di giustizia. L'incontro è moderato da Marco Dell'Oro, giornalista de "L'Eco di Bergamo".

In serata alle 20.45 **Marc Lazar**, celebre storico e sociologo francese, tra i massimi studiosi ed esperti dell'estrema sinistra e della vita politica italiana affronterà il tema: **"Popolocrazia, quel che resta della democrazia di questi tempi"**. La dinamica politica è diventata elementare: il popolo contro l'élite, quelli in basso contro quelli in alto, i 'buoni' contro i 'cattivi'. Come sta rispondendo la democrazia a tutto questo? Inglobando elementi di populismo: adeguando gli stili e il linguaggio politico, i modelli di partito, le scelte e le strategie di governo. In una parola, sta trasformando se stessa in una popolocrazia. Di questo e molto altro parlerà Marc Lazar, in dialogo con Nando Pagnoncelli, Presidente Ipsos Italia.

Giovedì 16 maggio spazio ai laboratori: come conservare una vecchia foto dell'album dei ricordi? L'invito è di portarla con sé al **Museo della fotografia Sestini** e prendere parte al laboratorio di digitalizzazione promosso da Bergamo Festival con il Museo della fotografia Sestini e l'impresa sociale ZeroUNO. Il laboratorio include la visita guidata al Museo e al Chiostro di San Francesco in

Città Alta che si svolgerà in tre turni, alle ore 15,16 e 17.

In un'edizione caratterizzata da una crescente attenzione ai temi sociali si prosegue alle 18 con una riflessione su **"Impresa, cultura e sociale: un incontro possibile per le generazioni future"**. Al Museo delle Storie di Bergamo **Mauro Magatti**, docente di Sociologia della Globalizzazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e fondatore dell'Archivio della generatività sociale, rilegge l'esperienza bergamasca dell'impresa sociale ZeroUNO che è riuscita a coinvolgere un gruppo di giovani Neet e renderli protagonisti di un'importante progetto culturale per la città, la digitalizzazione fotografica del nuovo Museo della fotografia Sestini, in collaborazione con Mida Informatica e il Patronato San Vincenzo. Moderano l'incontro Roberta Frigeni, Direttore del Museo delle storie di Bergamo e don Giuliano Zanchi, Presidente del Comitato Scientifico di Bergamo Festival.

Alle 21 nella Chiesa di Longuelo spazio alla cooperazione internazionale con **Sanda Vantoni**, premiata da FOCSIV (Federazione Degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) come Giovane Volontario Europeo 2018 per il suo impegno di Servizio civile in Marocco, che dialogherà con Elena Catalfamo, giornalista de "L'Eco di Bergamo" e Martino Ghielmi, curatore di vadoinafrica.com nell'incontro dal titolo **"Aiutiamoli a casa loro? lo ci provo: una testimonianza"**. L'evento è promosso in partnership con ASPEm onlus.

I giovani si confermano i destinatari privilegiati della manifestazione e per loro, venerdì 17 maggio, sono in cartellone due eventi. Si inizia con l'appuntamento: **"Il patto rotto tra élite e gente comune: il ruolo della cultura"**. **Gian Mario Villalta**, scrittore, poeta e ideatore oltre che direttore artistico di Pordenonelegge, dialogherà con Corrado Benigni, poeta e consigliere della Fondazione Mia con delega alla Cultura, sul rapporto tra letteratura, poesia e vita. L'incontro, ospitato dai Licei Opera Sant'Alessandro, sarà anche l'occasione per riflettere sul ruolo della scuola nella promozione della cultura. A seguire la giornalista **Liliana Faccioli Pintozzi** sarà protagonista di un duplice imperdibile appuntamento: alle 9 incontrerà gli studenti dell'Istituto Scolastico Oscar Romero di Albino, nel pomeriggio alle 18 al Centro Congressi sarà di nuovo presente per parlare di **"Brexit, la Gran Bretagna e le incognite sul futuro dell'Europa"**. Nel referendum del 23 giugno 2016 i cittadini britannici si sono detti favorevoli alla Brexit, esprimendo la volontà di uscire dall'Unione Europea. La messa in pratica di questa scelta però non è immediata e le trattative tra il governo di Theresa May e l'Unione Europea per trovare un compromesso sull'accordo sono ancora in stallo. Di Brexit e di Europa parlerà Liliana Faccioli Pintozzi che è stata corrispondente di SkyTG24 prima da Bruxelles, New York e poi da Londra, in dialogo con Carlo Dignola, giornalista de "L'Eco di Bergamo".

Alle 18 presso l'Università degli Studi di Bergamo, Facoltà di Giurisprudenza, si svolgerà l'incontro **"La costituzione: tra patriottismo e sovranismo"**. È possibile affrontare, oggi, il tema della "Patria" senza cadere nell'exasperazione del nazionalismo che tanti danni ha causato nell'Europa del XIX e XX secolo? **Valerio Onida**, Professore Emerito di Diritto Costituzionale e Presidente Emerito della Corte Costituzionale, cercherà di dare una risposta alla luce della Costituzione, dell'appartenenza

all'Europa e della globalizzazione in atto, in dialogo con Anna Lorenzetti, ricercatrice di Diritto costituzionale e Barbara Pezzini, professoressa ordinaria di Diritto costituzionale all'Università degli Studi di Bergamo. L'incontro è realizzato in collaborazione con l'Ufficio Giustizia Riparativa - Caritas Diocesana di Bergamo.

Alle 20.45 spazio alla letteratura con **"L'amore materno e il tradimento"** con **András Forgách**, scrittore e drammaturgo ungherese. Al centro dell'incontro l'amore materno, l'indissolubile legame che si instaura tra madre e figlio. Ma cosa accade quando è la madre a tradire il figlio? È quello che si chiede András Forgách, a proposito di sua madre nel libro "Gli atti di mia madre" (Neri Pozza). Una domanda che si può allargare al rapporto tra vecchie e nuove generazioni. Intervista Luigi Riva, giornalista e scrittore.

Nel weekend Bergamo Festival si trasferisce nel cuore di Città Alta, dove la suggestiva cornice di Piazza Vecchia accoglierà gli ospiti e gli appuntamenti clou della kermesse.

Si inizia sabato 18 alle 14.30 con un ricco programma di incontri: sul palco allestito sotto i portici di Palazzo della Ragione si succederanno ospiti italiani e internazionali, a partire da **Miguel Benasayag**, filosofo e psicanalista argentino che si occupa con particolare attenzione dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza. Nell'incontro dal titolo **"Oltre le passioni tristi. Dalla solitudine contemporanea alla creazione condivisa"** Benasayag approfondirà il suo recente libro che riprende e supera il famoso saggio scritto nel 2004, "L'epoca delle passioni tristi". Viviamo in un'epoca dominata da un malessere diffuso, di una tristezza che attraversa tutte le fasce sociali. Per uscire da questo vicolo cieco, afferma Benasayag, occorre riscoprire la gioia del fare disinteressato, dell'utilità dell'inutile, del piacere di coltivare i propri talenti senza fini immediati. Intervista Carlo Dignola, giornalista de "L'Eco di Bergamo".

E ancora, alle 16 **Irene Tinagli**, economista, accademica e politica dialogherà sul tema **"La grande ignoranza, talento e saperi nella politica italiana"**, una riflessione sulla (mancata) valorizzazione del talento e dei saperi nella politica italiana e sul progressivo declino del ruolo della competenza nei percorsi di carriera politica. Modera l'incontro Riccardo Nisoli, Direttore de il "Corriere della Sera - ediz. Bergamo".

A seguire alle 17.30 si parlerà di buona politica nell'incontro: **"La formazione della classe politica e le ragioni dell'economia"** con **Luigina Mortari**, professore ordinario di Epistemologia della ricerca qualitativa e Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli studi di Verona e **Francesco Giavazzi**, economista, accademico ed editorialista del "Corriere della Sera". Modera Dino Nikpalj, giornalista de "L'Eco di Bergamo".

La serata volgerà in musica con il concerto **"Accordi di Pace"** dell'Orchestra provinciale delle SMIM - Scuole Medie a Indirizzo Musicale e dell'Orchestra Giovanile Bergamasca: oltre 70 ragazzi dai 13 ai 17 anni animeranno Piazza Vecchia con brani celebri tratti dal repertorio di musica classica e contemporanea: da Verdi a Wagner, da Fabrizio De Andrè a John Williams e Leonard Bernstein.

La giornata conclusiva del Festival si svolgerà domenica 19 maggio, sempre in Piazza Vecchia, dove

alle 14.30 andrà in scena **"Reportage dai nazionalismi europei"** con **Bernard Guetta**, giornalista francese, uno dei più lucidi analisti di geopolitica europei che ha da poco concluso un viaggio tra i sovranismi e i populismi dall'Ungheria alla Polonia, all'Austria. Modera l'incontro Luigi Riva, giornalista e scrittore.

A seguire **Marco Cerruti**, teologo, docente di Teologia morale all'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana, parlerà di **"Padroni della strada. Italiani alla guida ed etica del traffico"**. In un'epoca nella quale si è acuita la frattura tra le élites e il popolo ed è convinzione diffusa che la politica sia responsabile di nefandezze e, al contrario, la società sia depositaria di virtù, l'incontro vuole essere un'occasione di confronto per mettere l'accento sulle responsabilità individuali proprio a partire dal nostro rapporto con la guida. Intervista Andrea Valesini, giornalista de "L'Eco di Bergamo".

Alle 17.30 è in arrivo un grande nome: **Jan-Werner Mueller**, storico e politologo tedesco docente a Princeton, negli Stati Uniti, autore del saggio "Cos'è il populismo?" (Ube, 2017) si confronterà sul tema **"I movimenti populistici in Europa e il futuro della democrazia"** insieme a Filippo Pizzolato, docente di Diritto pubblico ed esperto costituzionalista. Mueller proporrà un punto di vista originale sui movimenti populistici e sul decadimento delle basi democratiche europee.

Anche nell'edizione 2019 prosegue la collaborazione con **Lab 80 film**: in serata alle ore 21 presso l'Auditorium di Piazza della Libertà verrà proiettato il nuovo film del maestro del cinema tedesco **Werner Herzog: "Meeting Gorbachev"**. L'incontro di Herzog con Gorbachev apre una luce nuova su alcuni degli avvenimenti più significativi della fine del ventesimo secolo, dal disarmo nucleare all'unificazione della Germania. Il film getta uno sguardo anche sull'epoca attuale, quella del trionfo della politica populista.

### Pianocity for Peace

Dopo il successo delle passate edizioni, ritorna a grande richiesta **Pianocity for Peace**, l'evento musicale che trasforma Bergamo in una grande sala da concerto a cielo aperto per tutto il mese di maggio. La musica al pianoforte risuona nelle piazze e nelle strade storiche di Bergamo e provincia e vede protagonisti tutti i cittadini, dai concertisti professionisti agli studenti, dai semplici amatori ai giovani talenti in erba. Pianocity for Peace è promosso da Bergamo Festival Fare la Pace in collaborazione con la storica ditta San Michele Pianoforti e le associazioni del territorio, con la partecipazione del Distretto Urbano del Commercio del Comune di Bergamo e la Comunità delle Botteghe di Città Alta e grazie alla collaborazione del Conservatorio Gaetano Donizetti.

## **Pianoforti in città e provincia**

**Otto pianoforti** sono collocati negli angoli più caratteristici di Bergamo e provincia, a disposizione di quanti vorranno allietare i passanti e sperimentare in libertà tutti i generi musicali, dalla musica classica al jazz, dalla contemporanea al rock. La manifestazione porta i pianoforti in **sei punti della città**: in Città Bassa presso la Funicolare di Bergamo Bassa e al Quadriportico del Sentierone, in Città Alta presso Piazza Vecchia, la Funicolare di Bergamo Alta, via Bartolomeo Colleoni e Colle Aperto. Grazie alla collaborazione con SACBO, l'**Aeroporto di Bergamo Orio al Serio** ospiterà anche quest'anno un pianoforte: nella zona terminal partenze, area attigua al gate d'imbarco, i viaggiatori - musicisti potranno improvvisare veri e propri concerti. Anche in questa edizione, un pianoforte raggiungerà l'**Ospedale Papa Giovanni XXIII** di Bergamo, a disposizione di tutti coloro che vorranno cimentarsi, suonando in libertà. Nell'edizione 2019, si confermano le collaborazioni con il **Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo** e con **CDPM - Centro Didattico Produzione Musica** a cui si aggiunge **Music Media con Concerto Classic**.

## **Concerti in giro per la città**

Concerti a cura degli studenti del **Conservatorio** che si esibiranno ai pianoforti durante i fine settimana, coinvolgeranno la città in un grande happening musicale: in maniera libera ed estemporanea gli allievi suoneranno i pianoforti dislocati in città, presso l'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio e l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

In collaborazione con **Concerto Classic**, tre concerti di musica classica andranno in scena nei giorni 15 e 17 maggio presso Sala Piatti e domenica 19 maggio presso Fondazione Polli Stoppani. Il progetto discografico è dedicato a Giovanni Paisiello e ha l'obiettivo di riportare in auge lavori poco noti ed eseguiti di uno dei più importanti e influenti compositori d'opera del Classicismo.

## **Silent Concert**

Nella serata di chiusura del Festival, domenica 19 maggio alle 20.45, sbarcherà per la prima volta a Bergamo, nella suggestiva cornice di Piazza Vecchia, il **Silent Concert**: un concerto eseguito nel silenzio della notte, udibile tramite cuffie wifi ad alta fedeltà, per ascoltare un programma ispirato alla notte. Un pianista e un attore si alterneranno con brani musicali (notturmi, ninne nanne, chiari di luna e danze rituali) e poetici (sonetti, versi sciolti). Liberi di vagare e apprezzare da vicino le suggestioni e meraviglie naturali ed architettoniche in cui si è immersi, gli spettatori vivranno così con ogni senso la musica, l'arte e la letteratura che si insinuano l'una nell'altra sullo stesso palcoscenico ideale. L'evento è organizzato da Yamaha, in collaborazione con San Michele



Pianoforti.

**Pianocity for Peace è presente anche sui social media:** il pubblico sarà invitato a immortalare i momenti più belli dei concerti nei luoghi pubblici e a scattare un selfie della propria esibizione da pubblicare su Facebook e Instagram utilizzando l'hashtag **#pianobg2019**.

## **Le iniziative speciali di Bergamo Festival FARE LA PACE**

### **Il Distributore di cultura**

Ritorna il **distributore di cultura**, un'iniziativa promossa da Bergamo Festival Fare la Pace in partnership con **Ivs Italia** – azienda leader nel campo della ristorazione automatica con oltre 140.000 distributori gestiti in Italia – e in collaborazione con il **Comune di Bergamo**.

**Nell'edizione 2019 il distributore di cultura raddoppia:** oltre al **Sentierone**, nel pieno centro cittadino, raggiungerà anche **Piazza Vecchia** dove, sotto i portici del Palazzo della Ragione, sarà a disposizione del pubblico, dei cittadini e dei turisti nel weekend conclusivo del Festival. I due distributori – sul Sentierone per tutto il mese di maggio e in Città Alta nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 maggio – erogheranno **le pubblicazioni delle lezioni magistrali degli ospiti speciali che hanno partecipato a Bergamo Festival e, novità 2019**, delle confezioni con piccole quantità di sementi: i **"semi della pace"**, un invito simbolico a diffondere i valori del Festival e a diventare coltivatori di pace e giustizia.

Tra le pubblicazioni che fanno parte della collana editoriale del Festival, dal distributore si potranno scegliere «Dignità» del filosofo Michael Rosen, «I confini del mondo e le speranze degli uomini» del sociologo e filosofo Zygmunt Bauman, «I dolori della giovane Europa» dell'ex Premier Enrico Letta e «Il capitalismo sta per finire» di Wolfgang Streeck, sociologo tedesco di fama mondiale. L'iniziativa del distributore di cultura prosegue idealmente il progetto editoriale che Bergamo Festival promuove durante l'anno, con l'obiettivo di incrementare nei giovani la partecipazione attiva alla vita culturale. Da ottobre 2016 a gennaio 2019 il Festival ha donato migliaia di pubblicazioni ad altrettanti studenti delle scuole superiori di Bergamo e Provincia; un'iniziativa che è stata accolta con entusiasmo dagli istituti scolastici, nella consapevolezza che fornire incontri di riflessione e strumenti ai giovani sia un buon modo per costruire un futuro sostenibile.

Nell'ambito dell'iniziativa, Ivs presenta l'**app "coffee cApp"** che permette di selezionare sulla tastiera del distributore il libro e i **"semi della pace"**. L'app nasce per venire incontro a un pubblico, quello degli studenti delle scuole superiori, sempre più connesso, ed è scaricabile gratuitamente dallo store.

Fare il pieno di cultura è facile e veloce: l'utente può scegliere se scaricare l'app e ritirare così gratuitamente la copia del libro o la confezione con i semi oppure acquistare con moneta, al prezzo simbolico di 1 euro ciascuno, il libro e i semi della pace.

**Bergamo Festival FARE LA PACE**

**In nome del popolo sovrano. Inquietudini, sogni e realtà  
15 - 19 maggio 2019**

**Ufficio stampa**

**Chiara Caldara**

**mob. +39.3471038637**

**ufficiostampa@bergamofestival.it**

**www.bergamofestival.it**